



**Lotta alle mafie** Don Luigi Ciotti sul campo da calcetto costruito su un terreno sequestrato alla 'ndrangheta

→ **La commissione** Industria del Senato dice sì all'emendamento nel decreto liberalizzazioni

→ **Anna Finocchiaro**, capogruppo Pd: «Iniziativa che conviene alle aziende e aiuta la crescita»

# Via libera alla norma sul rating di legalità per le imprese

A soli trenta giorni dalla proposta del vicepresidente di Confindustria, il rating sulla legalità è stato introdotto nel testo sulle liberalizzazioni e dovrebbe quindi essere approvato nel giro di poche settimane.

**MARCO VENTIMIGLIA**  
MILANO

Un mese, tanto è servito perché la proposta pubblicata su un giornale, il nostro giornale, si trasformasse in una norma di legge. Ed allo-

ra, il rapido excursus del rating sulla legalità, diventa un po' il simbolo del particolare momento di un Paese alle prese con problemi enormi, ma nel quale si cominciano a superare ostacoli ritenuti fin qui insormontabili.

## IL RUOLO DELL'ANTITRUST

«La commissione Industria del Senato - si legge in una nota - ha approvato l'emendamento al decreto liberalizzazioni a firma Casellati, Asciutti (parlamentari del Pdl, ndr) che introduce un rating di legalità per le

imprese operanti nel territorio nazionale». Del rating attribuito, viene spiegato «si tiene conto in sede di concessione di finanziamenti pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché in sede di accesso al credito bancario». A stabilirlo sarà l'Antitrust in raccordo «con i Ministeri della Giustizia e dell'Interno».

E non a caso, pochi giorni fa, proprio il ministro della Giustizia, Paola Severino, si era soffermata sull'argomento. «L'idea di introdurre un rating sulla legalità - aveva detto - è

una proposta estremamente seria che riguarda non soltanto le imprese che rifiutano di pagare il loro terribile tributo alla mafia ma anche le imprese che si dotano di modelli di organizzazione idonei a prevenire il reato. Per questo la sostengo con forza».

Insomma, il cammino legislativo si sta per compiere, con l'approvazione nei prossimi giorni del decreto liberalizzazioni al Senato ed alla camera, a poca distanza dal 28 gennaio, la data nella quale l'imprenditore siciliano e vicepresidente di Confindustria, Antonello Montante, formulò la sua proposta su l'Unità.

Senonché, forse per ricordarci che in Italia le cose possono cambiare ma certi vizi sono duri a morire, non è mancata una nota stonata. Nonostante la proposta sia partita, come detto, da Confindustria, rilanciata dal nostro giornale e poi da molti altri media, appoggiata da una pluralità di forze politiche, subito dopo l'approvazione dell'emendamento in commissione Industria il Pdl ha tentato di mettere il suo cappello sull'idea. Lo ha fatto anche per bocca del suo segretario. «L'introduzione